

A T T I V I T A' T E R A P E U T I C A P O P O L A R E

CONFLITTI INTERPERSONALI

E

RICERCA SCIENTIFICA DI MASSA.

(Appunti per il ~~pre~~-convegno GRAMSCI
FIRENZE - 10 Novembre 1975)

CONFLITTI INTERPERSONALI E LOTTA DI CLASSE.

"La storia di ogni società sinora esistita è storia di lotte di classe". "... oppressori ed oppressi sono sempre stati in contrasto di loro, hanno sostenuto una lotta ininterrotta, a volte nascosta, a volte palese ..."

Questa affermazione è valida per ogni forma di conflitto umano, ad ogni livello : la lotta fra le classi si riflette anche a livello di piccoli gruppi, anche a livello familiare e, persino, all'interno dello stesso individuo la cui "coscienza" può essere lacerata per aver assorbito ideologie tra di loro contraddittorie.

In altre parole, la lotta di classe passa anche attraverso le singole personalità le quali rappresentano spesso un vero e proprio campo di battaglia in cui le ideologie dominanti (quelle di ieri e quelle di domani) si scontrano senza esclusione di colpi.

La chiave per interpretare i problemi quotidiani è quella stessa che serve per leggere gli avvenimenti in cui sono coinvolte le grandi masse umane che fanno la storia.

La personalità del singolo non era mai stata studiata - prima dell'Attività Terapeutica Popolare - con strumenti adeguati, in quanto gli strumenti sinora usati rappresentano il frutto di una millenaria tradizione di carattere idealistico-spiritualista.

Il marxismo rappresenta l'unico supporto teorico oggi valido per chi si propone di capire se stesso e gli altri in vista di un reciproco aiuto a sviluppare, pur attraverso le difficoltà della società attuale, le potenzialità proprie e quelle dei compagni.

RICERCA E COSCIENZA SCIENTIFICA DI MASSA.

La formazione di una coscienza scientifica di massa comporta, di per sé, anche una ricerca scientifica di massa, non potendo le masse venir da noi considerate - in maniera illuministica - come un recettore passivo di quanto viene altrove elaborato.

Le masse infatti sono in grado, non solo di impossessarsi criticamente delle scienze già elaborate, ma anche di elaborare scienze nuove, qualora esse stesse e le loro organizzazioni sappiano costruire le condizioni di una ricerca scientifica di massa.

Nell'ambito delle scienze umane, limitatamente alla formazione e alla valorizzazione della personalità del singolo lavoratore,

riteniamo che l'Attività Terapeutica Popolare - che è il risultato di una ricerca scientifica condotta avanti in maniera metodica e in prima persona, a partire dal 1949, da lavoratori in difficoltà erroneamente definite di carattere personale e di pertinenza psichiatrica - possa ormai dare un suo specifico contributo a creare le condizioni di una ricerca scientifica di massa, soprattutto dopo che saranno stati meglio precisati e delimitati dalle organizzazioni politiche e sindacali dei lavoratori il suo spazio e la sua funzione nell'ambito delle organizzazioni stesse, nelle quali l'Attività Terapeutica Popolare non potrà costituire se non uno dei tanti strumenti del Movimento Operaio.

L'Attività Terapeutica Popolare è una scienza scaturita da ricerche concrete, da dibattiti, da incontri, da ripetute e continue modificazioni di situazioni materiali: essa è perciò una scienza robusta che possiede strumenti di trasformazione e di indagine tanto ben temprati da non spezzarsi nemmeno nel furore di una rissa, nè in altre situazioni difficili o addirittura "drammatiche", in cui ci si rivolge di solito alla forza pubblica e al potere psichiatrico.

Gli strumenti dell'Attività Terapeutica Popolare sono in grado di sostenere l'impatto derivante dallo scoppio di contraddizioni personali ed interpersonali che, in situazioni diverse, avrebbero potuto innescare difficoltà umane sempre più gravi, fino al punto di provocare, in molti casi, la deportazione a vita in un lager psichiatrico.

Se la contraddizione scoppia nell'ambito dell'Attività Terapeutica Popolare, le forze che tale esplosione libera tendono al superamento delle contraddizioni e al raggiungimento di capacità personali e di rapporti interpersonali di qualità più elevata.

L'Attività Terapeutica Popolare risponde concretamente a bisogni, a contraddizioni, a conflitti umani reali, di modo che tutti i partecipanti raggiungono un livello di vita più soddisfacente e un espandersi di capacità personali molto più esteso di quanto prima non si osasse pensare.

E' così possibile cominciare a vivere una vita nuova, più intensa, affettivamente più calda, intellettualmente più ricca, storica

mente più significativa, poichè, man mano che la trasformazione e l'analisi compiute nel corso dell'Attività Terapeutica Popolare progrediscono, le ripercussioni collettive delle azioni individuali, nonché le ripercussioni individuali delle azioni collettive possono venir analizzate e vissute - in maniera sempre più razionale e sempre più coerente - nei loro aspetti di classe.

All'Attività Terapeutica Popolare possono prender parte - in veste di Terapeuti Popolari - tutti i lavoratori che desiderino mettere in discussione, di fronte ai compagni, se stessi, le proprie scelte di fondo, i propri rapporti interpersonali, le proprie situazioni di vita e di lavoro, per favorirne la crescita, la coerenza, l'arricchimento e la trasformazione, assumendo e cedendo alternativamente la parte di protagonista, in un contesto in cui altri operino secondo gli stessi propositi.

L'Attività Terapeutica Popolare restituisce parzialmente - per quanto oggi possibile - agli uomini concreti le capacità terapeutiche di cui essi sono stati espropriati dalla divisione della società in classi e dalla vita frammentaria, suddivisa, privatizzata, separata, che tale divisione fomenta con ogni mezzo.

Si tratta di un'attività che può venir praticata da qualsiasi collettività orientata nel senso della valorizzazione della personalità umana, nonché nel senso di una profonda trasformazione della società attuale.

Coloro che partecipano all'Attività Terapeutica Popolare, vale a dire i Terapeuti Popolari, si incontrano metodicamente, programmaticamente, a intervalli regolari e ravvicinati.

Per scelta esplicita e programmatica, i partecipanti all'Attività Terapeutica Popolare si limitano - nell'ambito dell'attività stessa - ad agire a livello microsociale e micropolitico, cioè ai fini di una crescita della personalità e dei rapporti interpersonali di ogni partecipante, allo scopo di modificare la qualità della vita quotidiana dei singoli, attraverso processi di critica e di autocritica e mediante un'analisi collettiva e concreta delle situazioni personali concrete in cui ciascuno si trova immerso, in vista di una loro concreta trasformazione.

Per quanto si riferisce ad un ambito più generale, i partecipanti all'Attività Terapeutica Popolare fanno metodico, programmatico, costante riferimento alle organizzazioni cui compete la guida dell'attività politica e sindacale dei lavoratori, convinti come sono che una partecipazione alle lotte generali sia non solo indispensabile di per se stessa, ma renda anche più capaci di dare il proprio contributo alla Attività Terapeutica Popolare, in quanto fornisce una più chiara visione delle lotte in corso e - quindi - delle loro ripercussioni a livello micropolitico e microsociale.

D'altra parte l'analisi che ha luogo nel corso dell'Attività Terapeutica Popolare, delle ripercussioni a livello microsociale e micropolitico dei processi di sfruttamento e delle lotte per una trasformazione della società rende ciascuno più capace di partecipare a tali lotte insieme ai compagni nell'ambito delle organizzazioni dei lavoratori.

L'attuale rapido diffondersi dell'Attività Terapeutica Popolare sta promuovendo una ricerca scientifica di massa di proporzioni inattese volta ad indagare e ad occupare gli spazi relativi alla formazione ininterrotta, per tutto l'arco della vita umana, della personalità del singolo, nonché alla valorizzazione reciproca della personalità dei lavoratori.

In tal modo l'Attività Terapeutica Popolare, avendo come punto di riferimento concreto e razionale le organizzazioni politiche e sindacali dei lavoratori, potrà rispondere ai bisogni inerenti alla trasformazione e alla conoscenza della personalità e del comportamento dei singoli lavoratori, bisogni il soddisfacimento dei quali è stato sinora dalla classe dominante affidato a pedagogie conservatrici e reazionarie e - nei casi "difficili" - a psichiatria, psicanalisi, psicologia, scienze false ma metodologie ben concrete di oppressione, di falsificazione, di esclusione, di occultamento del privilegio e dello sfruttamento, volte a giustificare e a far accettare il mondo esistente, imputando a colpa del singolo difficoltà che non sono nel singolo ma nascono dagli attuali rapporti di produzione.

L'Attività Terapeutica Popolare, come la psichiatria, è un'arma

di classe.

Ma se la psichiatria si proclama neutrale, pur stando in maniera falsificante e dissimulata, al servizio dello sfruttamento e dell'oppressione capitalistica, l'Attività Terapeutica Popolare si pone invece, in maniera esplicita e dichiarata, al servizio delle masse lavoratrici e delle loro organizzazioni.

L'Attività Terapeutica Popolare è una scienza di classe che, essendosi posta, nei fatti e nella teoria, dalla parte delle masse lavoratrici, fornisce strumenti adeguati affinché gli sfruttati possano prendersi cura - in maniera concreta, collettiva, gratuita e continuativa, reciproca - delle sofferenze e delle alterazioni provocate, direttamente o indirettamente, dallo sfruttamento capitalistico sulla personalità e sul comportamento del singolo lavoratore.

Per far ciò è necessario politicizzare i problemi falsamente psichiatrici, falsamente medici, falsamente psicologici, falsamente assistenziali, per poterli esaminare con chiarezza, socializzarli e risolverli - per quanto oggi possibile - evitando l'errore di "non vedere nella miseria se non la miseria", senza saper cogliere le potenzialità innovatrici e le capacità di una critica radicale e concreta al mondo esistente insite in essa.

ATTIVITÀ TERAPEUTICA POPOLARE :

Per informazioni, collegamenti, richiesta di ciclostilati e pubblicazioni scrivere a : Antonietta Bernardoni - Viale Crispi,

41100 MODENA

oppure telefonare (solo il pomeriggio di lunedì - mercoledì - venerdì) ai seguenti numeri : 059/22.30.81 - 23.39.29 - 23.56.25

21.64.64

BIBLIOGRAFIA

- G. BERLINGUER : "Psichiatria e potere" - Editori Riuniti
Roma, 1969
- A. BERNARDONI : "Psichiatria senza futuro" La Linea Editrice
Padova, 1975
- A. BERNARDONI : "La psichiatria contro la scuola"
Conegliano Veneto 1975
- A. BERNARDONI : "Attività Terapeutica Popolare"
Modena, 1976
- L. SEVE : "Marxismo e teoria della personalità" - Einaudi
Torino, 1973
- F. TERRANOVA : "Il potere assistenziale" - Editori Riuniti
Roma, 1975
- S. TIMPANARO : "Il lapsus freudiano" - La Nuova Italia
Firenze, 1974

Ciclostilato presso Laura Barbieri, Viale Crispi, 36 MODENA

Modena, 12 gennaio 1977